

perdere il loro apporto, peraltro di elevato valore professionale, oltre che i ricavi derivanti dal distacco;

sarebbe opportuno che la Banca d'Italia, il Ministero dell'economia e la Consob, intervengano a porre fine a questo attacco al sistema creditizio meridionale, intanto liberando la Carime dalla ipoteca di un'eterodirezione che si configura in termini di una vera e propria colonizzazione e restituendole e rilanciando il suo importante ruolo al servizio dell'imprenditoria, dei lavoratori, dei risparmiatori e dei giovani del Sud d'Italia;

appaiono francamente incomprensibili i motivi economico-finanziari per i quali la Banca d'Italia avrebbe autorizzato un'operazione così spregiudicata, essendo già evidenti e corposi i sintomi dello stato di crisi attraversato dall'acquirente Comindustria al momento del rilascio dell'autorizzazione —

quali interventi di tutela dei lavoratori della Carime e quali iniziative a tutela dei risparmiatori si intendano assumere con riferimento alla vicenda esposta in premessa;

quali iniziative, anche di natura normativa, si intendano adottare a tutela del sistema bancario meridionale. (4-04075)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive, con circolare del 16 gennaio 2002, ha disposto la sospensione delle erogazioni alle iniziative imprenditoriali previste nei Patti Territoriali relativi al Bando 10 ottobre 1999, già approvati, tra i quali quello di Ragusa, e per i quali sono state erogate le prime anticipazioni;

la sospensione delle erogazioni riguarda i Patti approvati dal CIPE senza

assegnazione di risorse statali destinate al finanziamento degli interventi strutturali e per i quali, a suo tempo, nell'ambito della conferenza Stato-regioni, la regione Sicilia aveva assicurato la relativa copertura;

la regione Sicilia non ha provveduto al finanziamento di dette opere;

tale situazione rischia di compromettere le 64 iniziative imprenditoriali del patto di Ragusa e le connesse previsioni occupazionali, con grave pregiudizio per gli imprenditori impegnati nella realizzazione delle iniziative e per l'intera economia provinciale —

se non ritenga di revocare la circolare del 16 gennaio 2002 indicata in premessa, sbloccando le risorse economiche già stanziare e pronte presso la Cassa depositi e prestiti ed intervenendo presso la regione Sicilia per sollecitare la stessa a mantenere gli impegni assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni in ordine alla copertura degli oneri per la realizzazione delle infrastrutture. (4-04072)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un vero e proprio *spoils system* che, attraverso la cosiddetta legge « Frattini », consente ai Ministeri di sostituire tutti i dirigenti generali;

la cosa è avvenuta anche per ciò che concerne il ministero per i beni e le attività culturali, con l'avvicendamento di cinque dirigenti generali: Antonino De Simone, capo della direzione Spettacolo dal vivo, lascia la poltrona ad Alfredo Giacomazzi; Rossana Rummo, alla direzione cinema, viene rimpiazzata da Giovanni Profita; Paola Carucci, direttrice dell'Archivio centrale, fa posto a Maurizio Fallace; Pietro Graziani e Vincenza Cesareo

Grillo, della Segreteria generale del ministero, lasciano il posto a Bruno De Santis e Mario Guarany;

le scelte appaiono, sebbene qualificate, operate nell'ambito delle competenze amministrative, e non in quello di competenze specifiche o esperienze specialistiche maturate nei rispettivi settori;

ciò induce a pensare che tali scelte sono indicative di una concezione della cultura di tipo ragionieristico e contabile, che vede la stessa cultura come voce di spesa passiva e non come risorsa o investimento;

i fondi sempre minori destinati alle attività ed ai beni culturali (e non sono certo i 6 milioni di euro messi nella prossima legge finanziaria che possono risolvere il problema) testimoniano questa concezione e relegano il nostro Paese ad un ruolo sempre più subalterno rispetto alle grandi nazioni non solo europee;

dopo le direzioni nazionali, ora si aspettano le nomine dei 17 sovrintendenti regionali —:

se non ritenga opportuno chiarire le ragioni e i criteri che hanno indotto alle sostituzioni e quali principi, programmi e obiettivi siano alla base di queste scelte e dell'intera attività del Ministero. (3-01441)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Wilhelm von Gloeden fu, a cavallo tra la fine dell'800 e la prima metà del ventesimo secolo, artista molto apprezzato da intellettuali, tra cui d'Annunzio, Wilde, Anatole France, ed istituzioni, nel 1906 fu premiato con medaglia d'oro dal ministero italiano della pubblica istruzione;

dopo la morte dell'artista il regime fascista intentò un discusso processo per oscenità contro la sua opera, ma la pub-

blica accusa non riuscì a far condannare quei nudi già entrati nella storia dell'arte;

il quotidiano *La Repubblica* del 4 ottobre 2002, riporta la sbalorditiva notizia secondo cui il neo soprintendente ai beni storico-artistici di Trieste Giangiacomo Martines ha deciso di censurare tutti i nudi di von Gloeden, ben 50 fotografie su un totale di 200 opere del noto artista, che dovevano essere esposti a Miramare, stravolgendo così le scelte curatoriali;

il direttore del *Musée de l'Elysée* di Losanna ha commentato la censura come « stupida » ed « indegna dell'Italia moderna »;

ogni italiano che accenda la televisione, sintonizzandosi sui canali di Stato o della Fininvest, è sommerso da immagini che rasentano la pornografia estetica —:

se la scelta del soprintendente corrisponda agli indirizzi del Ministro o se sia dovuta esclusivamente ad un'infelice iniziativa individuale;

se, non ritenga opportuno chiarire la posizione ufficiale del ministero sul nudo artistico;

se non sia possibile ripristinare l'originaria scelta dei curatori della mostra di von Gloeden a Miramare. (4-04076)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha ratificato i Protocolli alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo con la legge 11 marzo 2002, n. 46 « Rattifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il